

Medici di base ancora in attesa dei vaccini contro l'influenza. Astuti: "500.000 dosi senza autorizzazione"

Pubblicato: Mercoledì 21 Ottobre 2020



“La campagna vaccinale parte il 19 ottobre”.

La comunicazione di Regione Lombardia si scontra con la realtà: **i medici di medicina generale** reclutati per arrivare a offrire il vaccino ai pazienti allettati e fragili e poi agli over 65 **non hanno ancora ricevuto i vaccini**.

La maggior parte ha prenotato il 19 ottobre in farmacia la propria quota (circa 30) ma la deve ancora ritirare. L'organizzazione delle prenotazioni, inoltre, è in capo al singolo medico che deve **farsi carico di organizzare la propria agenda garantendo igiene e distanziamento**: «Una massiccia campagna a iso risorse» commenta un dottore preoccupato inoltre di dover **dare gli appuntamenti senza la certezza di avere i vaccini a disposizione**. In molte città, i comuni hanno messo a disposizione posti dove allestire un punto vaccinale unico.

In concreto, il **grosso della campagna partirà a inizio novembre** con il coinvolgimento degli **over 65 anni e delle aziende ospedaliere** che si occuperanno di fasce precise di popolazione tra pazienti fragili che afferiscono ai propri ambulatori e donne gravide.

Il **timore è che i tempi della campagna si dilatino** ma, soprattutto, **i medici di medicina generale sono preoccupati per l'approvvigionamento** che, stando a quanto affermato dai vertici regionali, sarà **sufficiente a coprire la richiesta del 75% degli aventi diritto** (quota che lo scorso anno si era fermata

sotto il 50%). I medici temono, invece, **un aumento molto consistente della domanda** che porterà a superare la quota considerata come obiettivo.

Secondo la direttiva regionale, **ai medici di base arriveranno 100 dosi anche se il loro potenziale di fascia protetta è ben maggiore.**

C'è poi l'incognita **dell'ultima asta che ha portato all'acquisizione di 500.000 vaccini** su cui, però, si attende ancora il via libera dell'Autorità nazionale del farmaco.

«**Tutti i 500 mila vaccini acquistati con l'ultima gara non sono ancora stati riconosciuti dall'Aifa.** Lo hanno confermato oggi, in audizione in Commissione sanità, **i vertici di Aria, la centrale acquisti di Regione Lombardia**» lo denuncia il **consigliere del PD Samuele Astuti dopo l'audizione in commissione sanità:** « E' questo l'ultimo atto di una vicenda che ha visto Regione Lombardia dare il peggio di sé. Ad oggi 500 mila dosi, che avrebbero dovuto essere destinate ai pazienti fragili e agli over 65, **non sono disponibili e non vi è alcuna certezza di quando lo saranno.** Medici di famiglia e centri vaccinali non hanno le dosi e non sono neppure in grado di programmare quando potranno iniziare a fare le vaccinazioni».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it